

Monitorare gli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro e le loro ricadute: dall'esame di un modello ad una visione d'insieme

15 gennaio 2026

Prime riflessioni sul nuovo PNP e sulle azioni che si possono prevedere per misurare e monitorare le strategie di prevenzione previste

Ing. Giovanna Bianco

Settore Prevenzione, Salute e Sicurezza, Veterinaria

Regione Toscana



Regione Toscana

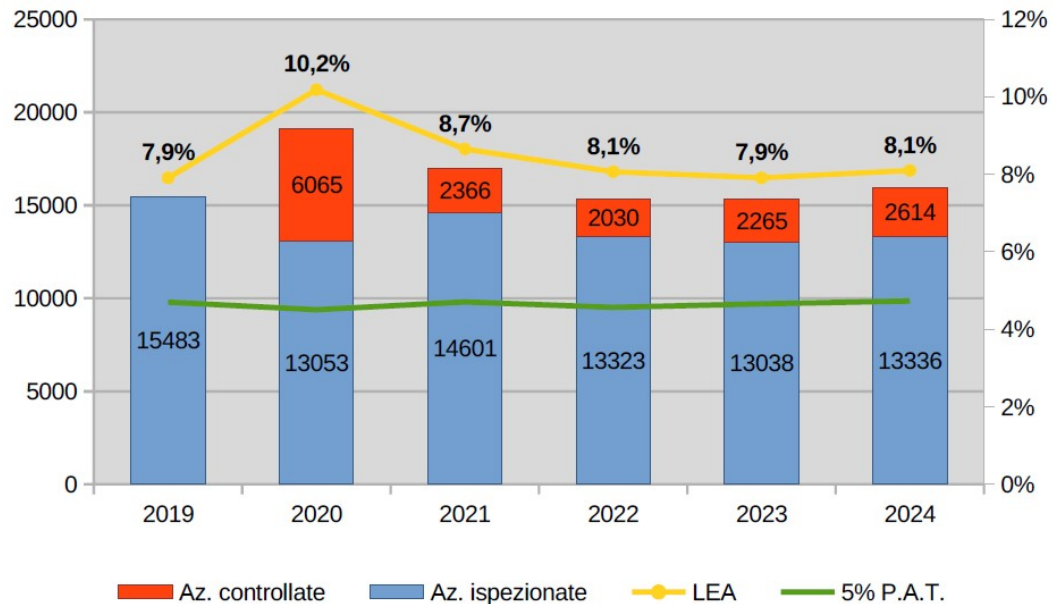
Direzione
Sanità Welfare e Coesione Sociale

ATTIVITÀ ISPETTIVA

CONSUNTIVO ATTIVITÀ ISPETTIVA 2024 - UNITA' LOCALI

Nel 2024 è stato raggiunto un obiettivo complessivo di 15.950 aziende ispezionate e controllate, raggiungendo una copertura territoriale complessivamente pari al 8,1% delle aziende totali presenti sul territorio regionale, a fronte di un obiettivo programmato pari al 7,5% e di un obiettivo nazionale fissato al 5%.

Controllo di UL anni 2019 - 2024



RT	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Aziende ispezionate	15483	13053	14601	13323	13038	13336
Aziende controllate	0	6065	2366	2030	2265	2614
Aziende ispezionate e controllate	15483	19118	16967	15353	15303	15950
5% P.A.T.	9788	9386	9803	9513	9698	9855
LEA	7,9%	10,2%	8,7%	8,1%	7,9%	8,1%



ATTIVITÀ ISPETTIVA

POTENZIAMENTO ATTIVITÀ ISPETTIVA NEI CANTIERI

Anno	Cantieri controllati	Cantieri notificati	Indicatore di copertura
2020	4678	27.723	16,9%
2021	5649	51.011	11,1%
2022	5608	60.864	9,2%
2023	4924	36.570	13,5%
2024	5034	38.577	13,0%

Il comparto edilizia ha registrato nel 2021 e 2022 un forte incremento del numero di cantieri notificati, in conseguenza delle politiche fiscali incentivanti la riqualificazione energetica (**dal 2019 al 2022 cantieri più che raddoppiati**). Pertanto a partire dal 2021, nella programmazione regionale è stato incrementato l'obiettivo annuale di ispezioni sui cantieri e stabilito un mandato specifico per i cantieri con rischio di caduta dall'alto (25% rispetto al totale dei cantieri ispezionati).

A partire dal 2025 la giunta ha promosso l'obiettivo di 1000 controlli in più l'anno, tramite l'acquisizione di 25 UPG e 8 dirigenti nelle USL per tre anni (investimento di euro 1,6 milioni/anno a valere sul fondo sanzioni).



Programmazione 2025

Programmazione 2025 (nota AOOGRT/119412/Q.100.070 del 19.02.2025)

Obiettivo Unità Locali	AZIENDA USL TOSCANA NO	AZIENDA USL TOSCANA CENTRO	AZIENDA USL TOSCANA SE	REGIONE TOSCANA
Complessivo	4942	6574	3266	14782
con sopralluogo >= 75%	3706	4931	2450	11087
di cui nel comparto agricoltura	240	220	450	910
con sopralluogo >=75%	180	165	338	683

Obiettivo 4500 cantieri	AZIENDA USL TOSCANA NO	AZIENDA USL TOSCANA CENTRO	AZIENDA USL TOSCANA SE	REGIONE TOSCANA
cantieri complessivi	1493	1951	1056	4500
con sopralluogo >=75%	1120	1463	792	3375
di cui specifici 25%	280	366	198	844
di cui cantieri amianto 5%	56	73	40	169
altro 70%	784	1024	554	2362

Obiettivo 1000 cantieri (ex DGR 538/2024)	AZIENDA USL TOSCANA NO	AZIENDA USL TOSCANA CENTRO	AZIENDA USL TOSCANA SE	REGIONE TOSCANA
UPG assunti ex DGR 538/2024	8	11	6	25
Obiettivo straordinario ex DGR 538/2024	320	440	240	1000

Obiettivo copertura regionale 7,5% P.A.T. Inail attive al 31.12.2023 con almeno un dipendente oppure almeno due artigiani —> 14782 UL
Ripartizione tra le Az. Usi dell'obiettivo regionale UL in funzione delle Pat e del personale UPG in organico, secondo il criterio adottato per il 2024 (media ponderata al 50% sulle PAT e al 50% sul personale UPG).

Obiettivo regionale ordinario di 4500 cantieri + obiettivo straordinario di 1000 cantieri ex DGRT n. 538/2024
Ripartizione tra le Az. Usi dell'obiettivo regionale ordinario in funzione delle notifiche preliminari ex art. 99 d.lgs. 81/08 pervenute nel 2024 e del numero di UPG (per il 50% sulla base del numero di notifiche preliminari pervenute nel 2024 e per il 50% sulla base del numero di UPG in organico).

Stiamo raggiungendo l'obiettivo 1000 cantieri in più!

Consuntivo primo semestre 2025:

Cantieri	AZIENDA USL TOSCANA NO			AZIENDA USL TOSCANA CENTRO			AZIENDA USL TOSCANA SE			REGIONE TOSCANA		
	Obiettivo ordinario annuale 2025	Obiettivo straordinario 2025 ex DGR 538/2024	Attività effettuata primo semestre 2025	Obiettivo ordinario annuale 2025	Obiettivo straordinario 2025 ex DGR 538/2024	Attività effettuata primo semestre 2025	Obiettivo ordinario annuale 2025	Obiettivo straordinario 2025 ex DGR 538/2024	Attività effettuata primo semestre 2025	Obiettivo ordinario annuale 2025	Obiettivo straordinario 2025 ex DGR 538/2024	Attività effettuata primo semestre 2025
cantieri complessivi	1493	320	987	1951	440	1236	1056	240	782	4500	1000	3005
con sopralluogo >= 75%	1120	320	840	1463	440	868	792	240	704	3375	1000	2412
di cui specifici 25%	280		359	366		258	198		105	844		722
di cui cantieri amianto 5%	56		31	73		42	40		3	169		76
altro 70%	784		450	1024		568	554		596	2362		1614

Obiettivo 1000 cantieri (ex DGR 538/2024)	AZIENDA USL TOSCANA NO	AZIENDA USL TOSCANA CENTRO	AZIENDA USL TOSCANA SE	REGIONE TOSCANA
UPG assunti ex DGR 538/2024	8	11	6	25
Obiettivo straordinario ex DGR 538/2024	320	440	240	1000

3005 cantieri complessivamente controllati in RT di cui:

- 2412 cantieri con sopralluogo (80% dei cantieri complessivamente controllati >75% richiesto)
- 722 cantieri controllati rispetto al rischio di cadute dall'alto (30% dei cantieri con sopralluogo > 25% richiesto)

Consuntivo 1 gennaio 2025/12 gennaio 2026:

16.259 Unità locali complessivamente controllate di cui:

- 13.483 Unità locali con sopralluogo (83% delle Unità locali controllate >75% richiesto)

5.249 cantieri complessivi controllati di cui:

- 4.289 cantieri con sopralluogo (82% dei cantieri complessivi controllati >75% richiesto)

1.162 Aziende agricole complessivamente controllate di cui:

- 1.100 Aziende agricole complessivamente controllate con sopralluogo (95% delle Aziende agricole >75% richiesto)

Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025

DGRT 1406 del 27/12/2021

II MACRO OBIETTIVO 4 – Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali

13 Obiettivi strategici

23 Linee strategiche di intervento

3 Programmi Predefiniti:

- **PP6:** Piano mirato di prevenzione
- **PP7:** Prevenzione in edilizia ed agricoltura
- **PP8:** Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro

**PER OGNI PROGRAMMA PREDEFINITO SONO FISSATI PER OGNI ANNO
OBIETTIVI TRASVERSALI E OBIETTIVI SPECIFICI**



CERTIFICAZIONI UFFICIALI DEGLI OBIETTIVI

Anno 2022

94,12 %

(almeno 60%)

Anno 2023

94,12 %

(almeno 70%)

Anno 2024

92,86 %

(almeno 80%)


Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA
Ufficio 8
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

<Spazio riservato per l'apposizione dell'etichetta di protocollo>

Regione Toscana
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale
regionetoscana@postacert.toscana.it

OGGETTO: Percorso di monitoraggio e valutazione dei Piani regionali della prevenzione- Anno 2022. Regione Toscana.

Con riferimento a quanto previsto dall'articolo 1, commi 3, 6 e 8, dell'Intesa Stato Regioni 6 agosto 2020 concernente l'adozione del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025, così come modificato dall'Intesa Stato Regioni 5 maggio 2021, ovvero che:

- entro il 31 marzo di ogni anno (2023-2026), le Regioni e le Province Autonome documentano in PF lo stato di avanzamento nella realizzazione dei PRP al 31 dicembre dell'anno precedente, secondo il format previsto

preso atto che la Regione Toscana:

- ha rispetto la tempistica (31 marzo 2023) e i criteri previsti concernenti la fase di rendicontazione della Pianificazione Regionale per l'anno 2022
- ha raggiunto per gli indicatori certificativi il valore atteso per l'anno 2022 (almeno 60%), come previsto dal PRP 2020-2025

si esprime parere positivo in merito alla certificazione del PRP della Regione Toscana per la finalità di cui alla verifica degli Adempimenti LEA, Area Prevenzione e sanità pubblica, relativa all'anno 2022

IL DIRETTORE GENERALE
Francesco Vaia

Firmato digitalmente da
Francesco Vaia
CN = Vaia
Francesco
C = IT

Referente:
dott.ssa Daniela Galeone d.galeone@sanita.it



Regione Toscana

Direzione
Sanità Welfare e Coesione Sociale

ATTUALMENTE IN CORSO DI APPROVAZIONE IL NUOVO PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE 2026-2031

IL COORDINAMENTO INTERREGIONALE SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO
ha proposto i seguenti programmi predefiniti:

PP05 “Piano mirato di prevenzione (PMP) per la definizione di modello di monitoraggio della qualità e dell’efficacia della formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”

PP06 “Prevenzione del rischio cancerogeno e reprotossico professionale, del sovraccarico biomeccanico e dei rischi psicosociali”

PP07 “Prevenzione in edilizia, agricoltura e nell’utilizzo sicuro di macchine e attrezzature di lavoro”

NOVITÀ

PP05 “Piano mirato di prevenzione (PMP) per la definizione di modello di monitoraggio della qualità e dell’efficacia della formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”

Il nuovo Accordo Stato-Regioni 2025 ha previsto una specifica parte relativa al “Controllo delle attività formative e monitoraggio dell’applicazione dell’accordo” e una specifica sezione relativa al “Monitoraggio e valutazione delle attività formative”.

Obiettivo - Promuovere l’approccio proattivo dei Servizi PISLL attraverso un PMP orientato al supporto/assistenza ai soggetti formatori e ai datori di lavoro, al sostegno, alla autovalutazione della gestione del processo formativo.

PP06 “Prevenzione del rischio cancerogeno e reprotossico professionale, del sovraccarico biomeccanico e dei rischi psicosociali” - Sostanzialmente mantiene la “vecchia” impostazione del PP8 – si aggiunge il rischio reprotossico.

PP07 “Prevenzione in edilizia, agricoltura e nell’utilizzo sicuro di macchine e attrezzature di lavoro”

Oltre a edilizia e agricoltura si apre la possibilità di PMP su comparti a elevato rischio con uso di attrezzatura da lavoro (Il nuovo PP7 comprende anche il vecchio PP6)



POSIZIONE DEL CIP: FONDAMENTALE RAFFORZARE GLI ORGANICI DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE DELLE AZIENDE USL AI FINI DELL'APPROVAZIONE DELLA NUOVA INTESA STATO-REGIONI PER IL PNP 2026-2031

BOZZA INTESA

Entro il 30 aprile 2026, le Regioni e le Province Autonome recepiscono la presente Intesa con apposito atto, che preveda la condivisione e l'impegno all'adozione, nei PRP, della visione, dei principi, delle priorità e della struttura del PNP.

Entro il 31 luglio 2026, le Regioni e le Province Autonome inseriscono in PF le informazioni relative alla pianificazione regionale, secondo il format previsto.

Entro il 31 ottobre 2026, il Ministero esamina la pianificazione regionale, anche proponendo eventuali integrazioni alle Regioni e alle Province Autonome.

Entro il 30 novembre 2026, le Regioni e le Province Autonome adottano con apposito atto il PRP.

Entro il 31 marzo di ogni anno (2028-2031), le Regioni e le Province Autonome documentano in PF lo stato di avanzamento nella realizzazione dei PRP al 31 dicembre dell'anno precedente, secondo il format previsto.



Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025

I PIANI MIRATI DI PREVENZIONE

I Piani Mirati di Prevenzione (PMP) sono una metodologia innovativa e partecipata basata sul coinvolgimento delle parti sociali e delle imprese in un percorso di miglioramento della salute e sicurezza del lavoro.

FASE 1 - Assistenza e formazione - finalizzata a sensibilizzare i datori di lavoro e le figure aziendali della prevenzione sui rischi lavorativi.

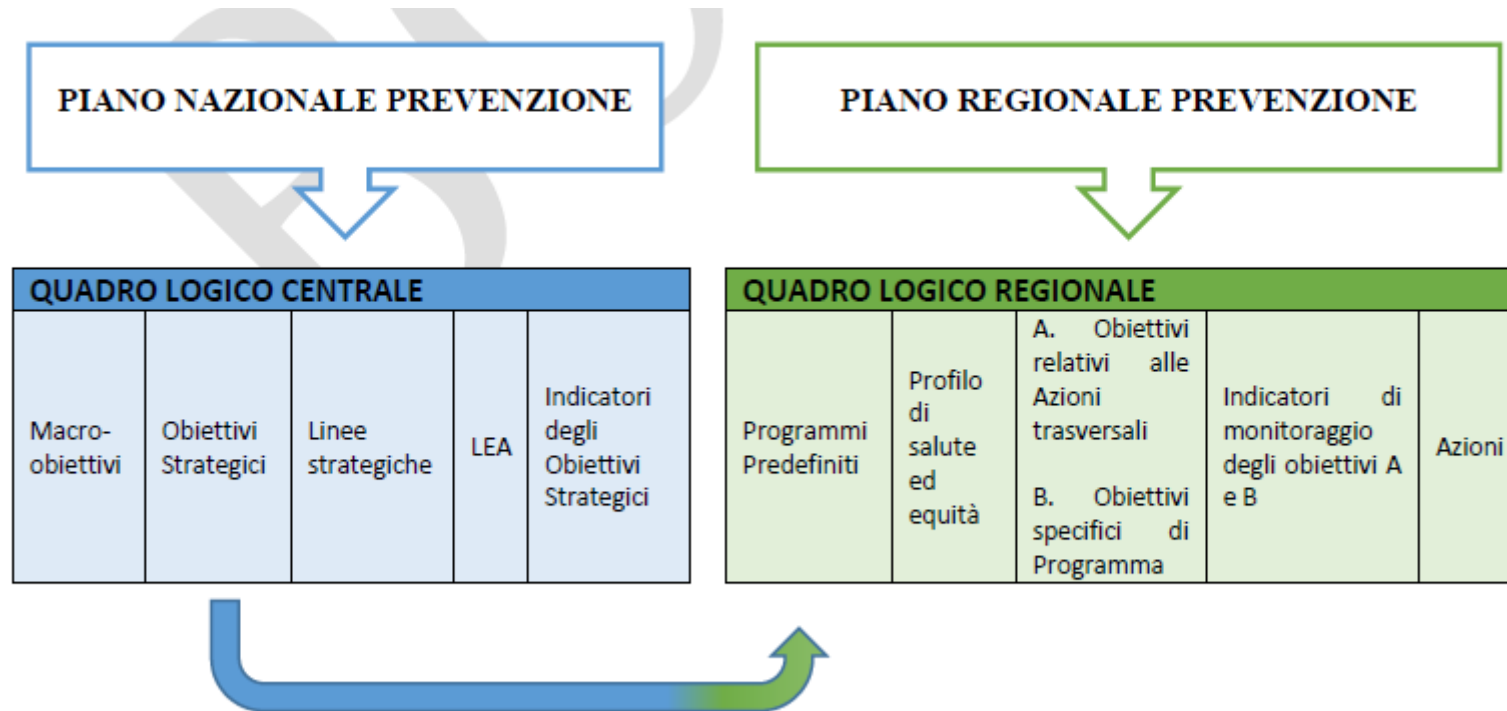
FASE 2 - Vigilanza – autovalutazione delle aziende e attività di ispezione e vigilanza svolta dalle ASL.

FASE 3 - Valutazione efficacia – questionario sulla percezione dei rischi/ restituzione dei risultati e di buone prassi.



Piano Nazionale della Prevenzione 2026-2031

Struttura del PNP e dei PRP



Piano Nazionale della Prevenzione 2026-2031

Finalità, criteri ispiratori

I principi di fondo a cui si ispira il nuovo modello di azione trasversale sono quelli della centralità dei meccanismi di governance dell'**equità**, già introdotta come azione trasversale certificata con il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025, che chiede di formulare almeno una *azione orientata all'equità (AOE)* per ciascun Programma dei vari Piani Regionali della Prevenzione (PRP).

Contesto

Il percorso di confronto e condivisione di questi anni ha portato all'elaborazione di un nuovo modello per la pianificazione, l'implementazione e il monitoraggio nei Piani Regionali della Prevenzione (PRP) che tende a :

- Favorire l'uso di **indicatori flessibili e multidimensionali** che meglio possano adattarsi alle caratteristiche delle realtà locali;
- Favorire la creazione di gruppi di lavoro misti e la trasmissione attiva di competenze tra professionisti;
- Combinare dati quantitativi e qualitativi nello sviluppo di strumenti per comprendere l'effetto delle AOE sulle disuguaglianze.



Piano Nazionale della Prevenzione 2026-2031

Riferimenti cardine del nuovo modello per l'azione trasversale Equità:

Il percorso di confronto e condivisione di questi anni ha portato all'elaborazione di un nuovo modello per la pianificazione, l'implementazione e il monitoraggio nei Piani Regionali della Prevenzione (PRP) che tende:

- ad un modello che non valuta direttamente il contenuto delle azioni orientate all'equità (AEO) (che pure continuano a essere previste), ma il processo di pianificazione, implementazione e monitoraggio delle stesse e il rafforzamento del contesto organizzativo;
- a mantenere una prospettiva di coerenza tra il contenuto dei programmi, i contesti di riferimento, i profili di salute ed equità, le azioni individuate e la loro sostenibilità, gli indicatori scelti per il loro monitoraggio e valutazione.

Il modello si configura come un processo dinamico e adattativo che mira a stimolare la costruzione di una governance dell'equità, da concretizzarsi in una forma di coordinamento regionale e/o aziendale che guidi le scelte e le priorità nel declinare le AOE all'interno dei Piani.



Piano Nazionale della Prevenzione 2026-2031

Struttura del modello

Il modello prevede una serie di indicatori relativi al processo di applicazione di un approccio di **equità** nei PRP suddivisi su due livelli:

1. **Indicatori centrali per tutto il Piano** (volti a monitorare la definizione di una forma di governance a livello regionale/provinciale/aziendale);
2. **Indicatori per ogni programma** (volti a monitorare il processo di implementazione dell'approccio di equità a livello dei singoli programmi)

A seguire, anno per anno e rispetto ai due suddetti livelli, sono riportati:

- il testo dell'indicatore così come apparirà in piattaforma;
- le opzioni di risposta che potranno essere fornite alle domande
- le indicazioni operative a supporto dell'interpretazione degli indicatori e della compilazione delle risposte.

Monitoraggio e valutazione

Gli **indicatori di monitoraggio** dei PRP (sia quelli relativi alle Azioni trasversali, sia quelli relativi agli obiettivi specifici del Programma) e gli indicatori degli obiettivi strategici sono definiti secondo i criteri dell'approccio SMART.



- **Specifici** rispetto all'obiettivo da misurare;
- **Misurabili** quantitativamente e/o qualitativamente;
- **Accessibili**, cioè tali che le informazioni necessarie a misurarli siano disponibili e fruibili;
- **Rilevanti** (pertinenti) rispetto ai bisogni informativi;
- **Tempo-definiti**, cioè con una chiara indicazione dell'orizzonte temporale di riferimento.



PP6 "Prevenzione del rischio cancerogeno e reprotossico professionale, del sovraccarico biomeccanico e dei rischi psicosociali"

Scheda degli obiettivi e degli indicatori specifici

Obiettivi specifici	Indicatori di monitoraggio e standard annuali						
	Denominazione	Formula	2027	2028	2029	2030	2031
Definire in maniera partecipata strategie di intervento (controllo e assistenza) mirate al contrasto dei rischi cancerogeno, ergonomico e psicosociale per favorire l'estensione, l'omogeneità sul territorio nazionale delle attività di controllo, di informazione e di assistenza avvalendosi di strumenti efficaci, quali il Piano Mirato di Prevenzione (PMP)	Buone pratiche rischi cancerogeno, ergonomico e psicosociale	Realizzazione, revisione o aggiornamento di un documento regionale di buone pratiche condivise e scheda di autovalutazione, strutturato secondo le specifiche del PMP, per lo specifico rischio, con assistenza alle imprese in merito ai documenti e monitoraggio dell'attuazione PMP nell'ambito dell'attività di vigilanza	Disponibilità del documento buone pratiche e relative schede				
	Formazione rischi cancerogeno, ergonomico e psicosociale	Numero di eventi formativi realizzati annualmente su base regionale rivolti agli operatori e ai referenti delle imprese in merito ai contenuti del documento		Almeno 1	Almeno 1		
	Monitoraggio rischi cancerogeno, ergonomico e psicosociale	Report regionale annuale che dia evidenza delle attività di vigilanza, controllo e assistenza per l'implementazione del documento regionale di buone pratiche condivise per lo specifico rischio, evidenziando eventuali criticità e ambiti di miglioramento				Disponibilità del report	Disponibilità del report
Promuovere qualità, appropriatezza ed efficacia della sorveglianza sanitaria svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 D.lgs. 81/08)	Buone pratiche Sorveglianza Sanitaria rischi cancerogeno, ergonomico e psicosociale	Realizzazione/aggiornamento di un documento regionale di buone pratiche condivise inerenti alla sorveglianza sanitaria in presenza dei rischi in questione e creazione di apposite liste di controllo valutative dei protocolli sanitari	Realizzazione /aggiornamento del documento di buone pratiche	Realizzazione e liste di controllo per ciascuna tipologia di rischio			
	Monitoraggio Sorveglianza Sanitaria rischi cancerogeno, ergonomico e psicosociale	$(N. \text{ di controlli nelle aziende in cui è stata verificata l'applicazione delle buone pratiche e della lista di controllo valutativa}) / (N. \text{ di controlli effettuati nelle aziende aderenti allo specifico Piano mirato}) \times 100$				Almeno il 30%	Almeno il 50%



PP6 “Prevenzione del rischio cancerogeno e reprotossico professionale, del sovraccarico biomeccanico e dei rischi psicosociali”

Scheda degli obiettivi e degli indicatori specifici

Obiettivi specifici	Indicatori di monitoraggio e standard annuali						
	Denominazione	Formula	2027	2028	2029	2030	2031
	Report art. 40, allegato 3B	Realizzazione di un report annuale regionale delle informazioni acquisite ai sensi dell'articolo 40 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, secondo il modello definito dall'Allegato 3B del medesimo decreto.	Disponibilità del report	Disponibilità del report	Disponibilità del report	Disponibilità del report	Disponibilità del report
Favorire lo sviluppo di iniziative volte alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza sugli operatori sanitari, anche attraverso il coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	Prevenzione violenza operatori sanitari	Numero di iniziative regionali realizzate annualmente volte alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza sugli operatori sanitari	Almeno 1		Almeno 1		Almeno 1

(*) Obiettivi traccianti (in grassetto gli indicatori associati)



PP7 “Prevenzione in edilizia, agricoltura e nell’utilizzo sicuro di macchine e attrezzature di lavoro”

Scheda degli obiettivi e degli indicatori specifici

Obiettivi specifici	Indicatori di monitoraggio e standard annuali						
	Denominazione	Formula	2027	2028	2029	2030	2031
Promuovere le attività di vigilanza, controllo e assistenza alle imprese, anche applicando alle attività di controllo i principi dell’assistenza, dell’ <i>empowerment</i> e dell’informazione, e contrastare l’utilizzo di macchine e attrezzature da lavoro non conformi o prive dei Requisiti Essenziali di Sicurezza	Programmazione di attività di vigilanza, controllo e assistenza	Numero di atti aziendali di recepimento della programmazione regionale annuale delle attività di vigilanza, controllo e assistenza in rapporto al numero di aziende agricole presenti sul territorio (privilegiando le micro-imprese) e di imprese edili presenti sul territorio, nonché delle attività di controllo e vigilanza di macchine e attrezzature di lavoro (artt. 70 e 71 D.lgs. 81/08) in rapporto al numero di aziende che utilizzano macchine e attrezzature di lavoro e di segnalazioni ex art. 70 c. 4	Almeno 1 in ciascuna azienda sanitaria territoriale	Almeno 1 in ciascuna azienda sanitaria territoriale	Almeno 1 in ciascuna azienda sanitaria territoriale	Almeno 1 in ciascuna azienda sanitaria territoriale	Almeno 1 in ciascuna azienda sanitaria territoriale
	Reportistica di attività di vigilanza, controllo e assistenza	Report annuale aziendale che dia evidenza delle attività di vigilanza, controllo e assistenza in rapporto al numero di aziende agricole presenti sul territorio (privilegiando le micro-imprese) e di imprese edili presenti sul territorio, nonché delle attività di controllo e vigilanza di macchine e attrezzature di lavoro (artt. 70 e 71 D.lgs. 81/08) in rapporto al numero di sanzioni e di segnalazioni ex art. 70 c. 4 effettuate negli anni precedenti, evidenziando eventuali criticità e ambiti di miglioramento		Disponibilità del report in ciascuna azienda sanitaria territoriale	Disponibilità del report in ciascuna azienda sanitaria territoriale	Disponibilità del report in ciascuna azienda sanitaria territoriale	Disponibilità del report in ciascuna azienda sanitaria territoriale
Definire e applicare strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) mirate al contrasto di un rischio e/o di una esposizione tra quelli identificati come prioritari (ad esempio: caduta	Buone prassi secondo il Piano Mirato di Prevenzione	Realizzazione, revisione o aggiornamento del documento regionale di buone prassi condivise e della scheda di autovalutazione, strutturati secondo le specifiche del PMP, per ciascun comparto (edilizia e agricoltura) o ulteriori comparti ove è diffuso l’uso di macchine e attrezzature di lavoro, mirato alla definizione e all’applicazione di strategie di intervento (vigilanza e prevenzione) volte al contrasto di un rischio e/o di un’esposizione tra quelli prioritari	Disponibilità del documento				



PP7 “Prevenzione in edilizia, agricoltura e nell’utilizzo sicuro di macchine e attrezzature di lavoro”

Scheda degli obiettivi e degli indicatori specifici

Obiettivi specifici	Indicatori di monitoraggio e standard annuali						
	Denominazione	Formula	2027	2028	2029	2030	2031
dall’alto/uso del trattore, uso di sostanze pericolose, contenimento dei rischi nei lavori stagionali, corretto e sicuro impiego di macchine) attraverso l’attivazione in ciascuna Regione (o in tutte le ASL della regione) di uno specifico Piano Mirato di Prevenzione (PMP) volto al contrasto a uno o più rischi specifici del settore edilizia o agricoltura o dei settori caratterizzati dal frequente impiego di macchine e attrezzature di lavoro, individuato sulla base delle specificità territoriali e conformemente alle risorse e competenze disponibili	Formazione buone prassi secondo il Piano Mirato di Prevenzione	Numero di eventi formativi realizzati annualmente su base regionale rivolti agli operatori e ai referenti delle imprese, in merito ai contenuti del documento di buone prassi		Almeno 1	Almeno 1		
	Monitoraggio buone prassi secondo il Piano Mirato di Prevenzione	Report annuale regionale delle attività di vigilanza, controllo e assistenza svolte presso le aziende che hanno partecipato al PMP, con particolare riferimento alla percentuale di aziende che sono state oggetto di attività di ispezione nell’ultima fase del processo alle quali è stata comminata una sanzione per mancato rispetto della "soluzione" veicolata, evidenziando eventuali criticità e ambiti di miglioramento				Disponibilità del report	Disponibilità del report



PP7 “Prevenzione in edilizia, agricoltura e nell’utilizzo sicuro di macchine e attrezzature di lavoro”

Scheda degli obiettivi e degli indicatori specifici

Obiettivi specifici	Indicatori di monitoraggio e standard annuali						
	Denominazione	Formula	2027	2028	2029	2030	2031
Promuovere qualità, appropriatezza ed efficacia della sorveglianza sanitaria svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 D.lgs. 81/08) nei comparti edilizia, agricoltura e delle aziende in cui si utilizzano macchine e attrezzature	Buone prassi Sorveglianza Sanitaria Piano Mirato di Prevenzione	Realizzazione di documenti regionali di buone prassi condivise inerenti alla sorveglianza sanitaria, coerenti con i rischi specifici dei comparti Edilizia e Agricoltura e delle aziende in cui si utilizzano macchine/attrezzature, e creazione di apposite liste di controllo valutative dei protocolli sanitari	Disponibilità documento di buone prassi e liste di controllo relativo ai comparti Edilizia e Agricoltura	Disponibilità documento di buone prassi e liste di controllo relativo alle aziende in cui si utilizzano macchine /attrezzature			
	Monitoraggio Sorveglianza Sanitaria Efficace Piano Mirato di Prevenzione	(Numero di controlli in aziende agricole, cantieri edili e aziende che utilizzano macchine/attrezzature comprovanti l'applicazione delle buone prassi e l'uso della lista di controllo valutativa) / (Numero di controlli effettuati nelle aziende agricole, cantieri edili e aziende che utilizzano macchine/attrezzature aderenti allo specifico Piano mirato) x 100				Almeno il 30% nell'anno di riferimento	Almeno il 50% nell'anno di riferimento

(*) Obiettivi traccianti (in grassetto gli indicatori associati)





Grazie dell'attenzione

giovanna.bianco@regione.toscana.it

